

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Esser tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati estori da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 aprile contiene:
1. R. decreto 31 marzo che erige in corpo morale lo stabilimento Tadini in Lovere, provincia di Bergamo.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE GIUDIZIARIE

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha pubblicato testé una statistica delle sentenze civili e commerciali delle Corti e dei Tribunali per l'anno 1877 e dei periodi in cui furono pubblicate, con la comparazione triennale.

È una pubblicazione che offre interessanti notizie, e può dar luogo a osservazioni importanti. Troviamo che fra venti Corti d'Appello (quante sono nel Regno) quella di Venezia occupa per numero di sentenze pubblicate nel 1877 il quinto posto con sentenze 784. L'ultima è quella di Lucca con 190; la prima quella di Napoli con 285. Questi numeri accennano ad un difetto nell'ordinamento della giurisdizione territoriale; difetto il quale ha la sua origine nelle vecchie divisioni politiche.

Per riguardo ai Tribunali del Veneto, quello che pronunciò maggior numero di sentenze civili nel 1877 è il Tribunale di Udine con 826.

Indi vengono:

Verona	con 645
Venezia	536
Vicenza	417
Padova	408
Rovigo	315
Pordenone	313
Conegliano	286
Treviso	259
Belluno	213
Tolmezzo	151
Legnago	138
Este	130
Bassano	90

Anche su queste cifre potremmo fare qualche osservazione; ma non vogliamo disgustare i nostri amici di Tolmezzo, i quali continuano certamente ad essere persuasi che il loro Tribunale sia indispensabile alla felicità della Carnia.

Il raffronto fra le sentenze pubblicate nel 1877 e quelle dei due anni precedenti fa conoscere un qualche aumento nell'attività giudiziaria: troviamo in tutto il Regno sentenze di Tribunali civili 67,385 nel 1875, 67,647 nel 1876, 69,499 nel 1877. La media del triennio, per riguardo ai Tribunali veneti parte dal massimo di 813 per Udine e discende al minimo di 86 per Bassano.

Vi sono dei Tribunali nel Regno che ebbero minor lavoro di quello di Bassano: parecchi non pronunciarono nemmeno 50 sentenze: l'ultimo nella media del triennio è Portoferraio con 33.

Tolmezzo ha dunque ragione di pensare che la scure della demolizione (scure che i contribuenti tengono preparata da molti anni, ma che gli amministratori non impugnano mai) prima di giungere al suo albero ne abbatterà parecchi altri meno fruttiferi di quello.

Il volume che esaminiamo contiene pure, come è indicato dal titolo, la indicazione del termine nel quale furono pubblicate le sentenze. Questo significa che si tien conto del tempo corso tra il giorno nel quale la causa è sottoposta al giudice ed il giorno nel quale viene pubblicata la sentenza: e cioè della sollecitudine nel giudicare. Appositi circolari ministeriali hanno, più volte inculcato alla magistratura di non frapporre indugio nel decidere le cause: e perché la raccomandazione abbia un serio riscontro, hanno ordinato, che di bimestre in bimestre sia mandata al Ministero la nota delle sentenze pronunciate coll'indicazione del termine nel quale la pubblicazione è avvenuta.

Cotesto provvedimento ha dato luogo a vive censure, come quello che pare si preoccupi piuttosto del *far presto* che del *far bene*. E di fatto può accadere talvolta che il desiderio di gonfiar la statistica, combinato con la difficoltà di qualche causa e con la poltroneria di qualche giudice, produca qualche mostriciatolo di sentenza, alla quale si possa applicare il proverbio che la *gatta fioretta fa i gattini ciechi*. Ma conviene tener conto dei vantaggi propri di un vero *sistema orale* di trattazione delle cause, per giudicare della opportunità degli esitamenti a pronunciare sentenze sollecite. Se si applica quel sistema con sincerità, nella maggior parte dei casi si ottiene di presentare al giudice nell'atto stesso della orale discussione lo

stato della causa, di fargli comprendere le quistioni e di porlo in grado di risolvere nel giorno stesso, o nei primi giorni successivi. Ora così si faccia la pubblicazione della sentenza diventa tutta una quistione di diligenza nell'estorsore: poiché ben pochi sono i casi nei quali una causa *bene discussa nel fatto* non possa essere giudicata entro otto giorni. Senonché non accade spesso (specialmente presso i Tribunali) che gli avvocati-procuratori prendano sul serio la discussione: e ciò rende più difficile che una sentenza *pronta* sia una sentenza *buona*. Crediamo anche per questo, che il Ministero farebbe bene a volgere la sua attenzione sulla sincerità della applicazione del sistema orale, tanto presso le Prefture quanto presso i Collegi giudicanti.

Ad ogni modo dal volume che abbiamo sott'occhio rileviamo che nel 1877 su 69499 sentenze di Tribunale Civile, oltre 31 mila furono pubblicate entro otto giorni, oltre 22 mila entro quindici, più di 6 mila entro venti, poco più di altrettante entro trenta giorni; solo 2629 tardarono più di un mese. Il Tribunale di Udine fa anche in questa Statistica un'ottima figurà: poiché su 826 sentenze ne ebbe sole *note* pubblicate oltre il mese, ben 332 nei primi 8 giorni, e 300 entro i quindici. Deila qual cosa ci congratuliamo col presidente e coi giudici del nostro Tribunale, la cui solerzia trova nella pubblicazione ministeriale la più chiara testimonianza.

Fra due elettori d'un Collegio vacante venne tenuto il seguente dialogo. Per distinguergli li indicheremo colle due iniziali S. ed M.; libero a voi d'interpretarli colle parole Sinistro e Moderato, od anche di crederle le prime lettere del cognome di due elettori esistenti in quel Collegio.

S. — Dici pure quello che vuoi, ma in questo Collegio, dove abbiamo nominato sempre deputati di Sinistra, nomineremo anche questa volta uno di tale partito.
M. — Appunto per questo io farò il contrario. Prima lo potevo comprendere; volevate provare gli altri, ma ora che li avete provati?

S. — Provati?! Bastano due anni per dire di averli provati, mentre i vostri n'ebbero sedici degli anni da fare le loro male prove?

M. — Lasciamola lì, che i vostri in due anni sono stati così bravi da far vedere quello che erano più che gli altri in sedici.

S. — Se i due primi sperimenti sono, lo confessò, falliti del tutto, perché governarono colle idee dei vostri, non sarà così del terzo.

M. — E perché i Sinistri governano colle idee dei Destri, se ne avevano delle proprie? Gli è, che non ne avevano delle idee.

S. — Oh! se ne avevano; ma non ebbero il coraggio di metterle in atto.

M. — Non credevo, che tutti questi bravi nonni mancassero di coraggio. Anzi ne ebbero tanto, che fecero e fanno tutto il contrario di quanto andarono per tanti anni predicando, e non se ne vergognarono punto.

S. — Gli è piuttosto, che chi fa falla e non tutti nascono maestri.

M. — Dovevate adunque continuare ad andare alla scuola, e poi chi sa...

S. — Bella scuola la vostra, di sguorno!

M. — Dovevate avere imparato da essi a fare almeno il contrario. Poi, dimmi, di quale Sinistra intendi tu parlare, ora che delle Sinistre ce ne sono tante? Della Sinistra De Pretis, della Sinistra Nicotera, della Sinistra Crispi, della Sinistra del terzo sperimento, della Sinistra Bertani, o di quale altra?

S. — Della Sinistra del progresso, e basta.

M. — Di quel progresso che consiste a stare fermi, o ad oscillare come i pendoli, od a tornare indietro? Vedo che di questo progresso siete capaci, ma di quello di andare avanti punto.

S. — Noi andremo avanti ed avanti sempre.

M. — Fino al fosso!

S. — Lo salteremo il fosso noi.

M. — Bada che vi cadrete dentro.

S. — O piuttosto vi getteremo dentro voi altri!

M. — Bada, che io appartengo alla società di salvamento degli annegati, ed una mano potrà sempre darla.

S. — Ci rivedremo alle urne.

M. — Alle urne adunque, senza tanti discorsi.

Roma. Al ministero della guerra si lavora alacremente per la mobilitazione dell'esercito; il nuovo ministro ebbe parecchi colloqui coi suoi colleghi in ordine alle probabili eventualità militari ed ai mezzi per mettersi in grado di essere preparati ad ogni evento. (N. Torino).

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicolà, all'Edicola in Piazza V. E., e dall'libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

— La Gazz. d'Italia ha da Roma 17: Si conferma che il conte Massi occuperà il posto di segretario generale nel Ministero degli affari esteri. Il movimento di prefetti sarebbe stabilito nel modo seguente: il senatore Bargoni andrebbe alla prefettura di Napoli; l'on. Corte a quella di Palerino; il conte Sormanni-Moretti, dalla prefettura di Venezia, sembra si recherà a quella di Firenze; e il conte Barbesone alla prefettura di Torino sia stata offerta al marchese Caracciolo di Bella. Il senatore Bertea persiste nel declinare l'incarico di commissario regio nel municipio di Napoli che il governo vorrebbe fargli accettare. Si dice che il governo, in seguito al rifiuto di quelli cui si era rivolto offrendo il posto di commissario regio nel municipio di Firenze, intenda cercare chi voglia recarsi a cuoprire tale posto, nel personale giudiziario. Il generale Pallavicini è giunto in Roma, chiamato dal ministero per conferire riguardo alla sua destinazione in Sicilia.

— Il Secolo ha da Roma:

Fu messo da parte il progetto di Crispi sulla riforma elettorale. Oltre lo scrutinio di lista venne abbandonata anche l'idea di dare un'indennità ai deputati, pur mantenendosi a loro favore il libretto di circolazione sulle ferrovie. Il progetto di legge consterà di pochi articoli, alcuni dei quali estenderanno il suffragio ed altri determineranno gli attestati che si devono possedere per poter usufruire del diritto elettorale.

ESTERI

Francia. Le lettere, scrive il *Temps*, colle quali Leone XIII ha annunciato ai Governi d'Europa la sua elevazione al trono pontificio, provano la notevole modificazione introdotta nella politica della Corte vaticana. In queste comunicazioni non si riscontra più quel tono acerbo, quel linguaggio irritato e minaccioso dal quale Pio IX negli ultimi anni di sua vita sembrava non potesse dispensarsi. Questa mitigazione si manifesta specialmente nelle lettere dirette ai Governi coi quali la Santa Sede si trovava sotto il precedente regno in relazioni più o meno tese.

L'autorevole diario francese passa quindi ad analizzare parecchie delle accennate comunicazioni e così conchiude: « La lotta sostenuta da Pio IX contro il diritto moderno, contro le condizioni d'esistenza delle società attuali e contro la maggior parte dei Governi europei era giunta ad uno stato troppo acuto perché potesse durare senza gravi pericoli per il pontificato! Leone XIII se ne è convinto e rende adesso un importante servizio alla Santa Sede facendo perdere alla politica vaticana il suo carattere di resistenza contro tutte le idee moderne, e contro tutti i Governi. Auguriamoci che egli abbia sufficiente energia per continuare su questa via e speriamo che le perniciose influenze che soffocarono nel loro nascere le tendenze liberali di Pio IX non abbiano a riportare un nuovo trionfo sulla intelligentia e sul buon volere di Leone XIII. »

— In Francia, il 5 maggio devono aver luogo nuove elezioni, e si può prevedere che il verdetto delle urne sarà quello che è stato dalla caduta del gabinetto del 16 maggio, cioè schiettamente repubblicano. I partiti si accingono alla tenzone elettorale coll'ardore connaturale alla nazione. I bonapartisti non sono secondi a nessuno nell'agitarsi e spiegheranno la loro bandiera dove potranno; ma nel loro linguaggio sono troppo moderati e dimessi perché si possa credere che sperino nel successo. S'intende che, se anche il 5 maggio i repubblicani riporteranno vittoria, la loro posizione sarà resa, non soltanto solida, ma quasi incrollabile.

— La Commissione d'inchiesta parlamentare sulle elezioni politiche scoprì che ebbero luogo molti atti di corruzione elettorale e che perfino venne fatto traffico delle pubbliche funzioni. La Commissione indirizzò in proposito una relazione speciale al guardasigilli. In seguito ai risultamenti dell'inchiesta verrebbero processati due ex ministri, un consigliere di Stato e parecchi funzionari. Il *Francis* e la *Défense* tengono in linguaggio violentissimo e minaccioso nuovi tentativi reazionari simili a quello ordito in ottobre. I giornali ufficiosi dicono che il governo è risoluto d'impedire la venuta dell'ex principe imperiale.

— **Germania.** Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*. La miseria e i fallimenti sono all'ordine del giorno, e le tasse vengono raddoppiate! Immaginatovi che per facilitare il commercio e l'industria, ora sono state aumentate le tasse sulla compra e vendita degli immobili del 120 per 100: non piccola cosa, se si aggiunge

che quelle erano già abbastanza alte! E sapete perché furono aumentate? Tutto per sopprimere ai bisogni dell'esercito, il quale assorbe due terzi dell'interno bilancio. Se camminiamo di questo passo dove arriveremo? Manca la man d'opera, mancherà il danaro; e così la miseria sarà completa!

In Spandau (fortezza prussiana) fu istituito un corso militare per gli ufficiali stabili dell'armata tedesca, e il nostro ministro della guerra mandò colà alcuni ufficiali stabili bavaresi, onde abbiano a imparare l'unità del comando.

— Ai 6 del corrente mese, cominciarono pure nel Palatinato gli esercizi con un nuovo sistema di telegrafo da campo, i quali dureranno per qualche settimana; ed in Augusta s'è istituita una scuola per l'educazione dei pionieri, che per ora saranno solo adoperati tra Monaco e le fortezze d'Ulma ed Ingolstadt.

— **Turchia.** Secondo un telegramma di Costantinopoli, 12, del *Daily News*, Abd-ul-Hamid già mandò a Scutari (sulla riva asiatica del Bosforo) tutti gli oggetti preziosi, lavori d'arte, ed emblemi religiosi che si trovavano nel suo palazzo. Nel caso di guerra fra la Russia e l'Inghilterra la sede del governo verrebbe immediatamente trasferita a Scutari.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

— **Dichiarazione dell'on. Giunta Municipale.** Nella seduta del 16 corr. del Consiglio Comunale di Udine, prima di passare alla trattazione degli oggetti che erano posti all'ordine del giorno, è stata letta dall'onorevole dott. Tonutti f.f. di Sindaco la seguente dichiarazione:

Onorevoli signori Consiglieri,

Sento anzitutto il dovere, a nome anche dei miei Colleghi, di ringraziare il Consiglio per l'onore accordatoci, chiamandoci a far parte della Giunta Municipale.

Però non posso tacere che quella elezione ci aveva posto in una condizione difficile.

Da un canto, speciali motivi e precedenti assunti incarichi non ci lasciavano lusinghi di poter disimpegnare convenientemente l'importante e non ambito Mandato, per cui il dovere di rinunciare. Dell'altro, la nostra rinuncia avrebbe aggravato, con danno della Comunale azienda, quella crisi Municipale che non fu da noi provocata né desiderata. Fummo quindi costretti di adottare il partito di accettare l'incarico fino alle nuove prossime elezioni amministrative, per cui fino da oggi voi dovete considerarci come dimissionari per passare alla nomina di una nuova Giunta al primo Consiglio successivo alle elezioni predette.

Frattanto osiamo sperare che il Consiglio vorrà usarcisi quell'indulgenza che è voluta dalle eccezionali circostanze di precarietà in cui ci troviamo.

Non per tanto vi assicuriamo che sarà posto da noi tutto lo studio e tutta la possibile diligenza perché in questo intervallo proceda regolarmente ogni ramo di servizio Comunale, e sia provveduto anche mediante nuove proposte a tutto ciò che a nostro avviso possa tornar di vantaggio e miglioramento per l'amministrazione del Comune.

— **Beneficenza edutatrice.** In rapporto alle decisioni del Consiglio comunale di ieri dobbiamo annotarne una validamente patrocinata dal consigliere Pedile ed accettata dal Consiglio con molta persuasione di fare ottima cosa, ed una giusta interpretazione del legato della benefattrice contessa Bartolini, che lasciò al Comune anche il palazzo dove ora si tengono le sedute del Consiglio e che serve a parecchie istituzioni cittadine e provinciali.

La benefattrice dispose, che il prodotto del legato, che torna a circa 4000 lire annue, sia dedicato all'assistenza di quei giovani bisognosi e giudicati come aveni: qualità da ciò che vogliono istruirsi per qualche professione e non hanno i mezzi.

Queste ottime intenzioni furono giustamente interpretate col mettere un articolo nello Statuto di questa pia fondazione, per cui i giovani assistiti possano, quando sono in grado di farlo, coi propri guadagni restituire quello che hanno avuto, sicché torni a beneficio di altri, secondo la intenzione della legatrice.

formare il carattere dei beneficiati, ed, oltre a ciò, come osservò il cons. Schiavi può servire anche d'indirizzo ad altri benefattori, che potessero fare simili lasciti.

Il cons. Angeli poi interpretò molto bene l'intenzione della Giunta invitandola a porre una lapide alla memoria della nobile benefattrice nell'atrio del Palazzo; ciòché sarà fatto tanto sto, com'era di dovere.

Consiglio Comunale. Oggi, a un' ora, il Consiglio Comunale riprende la trattazione dei rimanenti oggetti portati dall'ordine del giorno.

Comitato friulano per gli Ospizi mali- rini. Per norma di coloro che potessero averne interesse si rende noto, che le istanze per l'ammissione dei bambini all'Ospizio marino di Venezia si ricevono presso l'ufficio della Congregazione di carità dal giorno 20 corrente aprile a tutto 31 maggio p. v.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di affezione scrofosa;
3. Attestato di subita vaccinazione.

La Presidenza.

Omaggio. Abbiamo già fatto menzione del bel libro pubblicato dal R. Commissario di Moggio sig. Carlo Pace delle Commemorazioni storiche documentate di *Vittorio Emanuele*. Quel valentuomo distribuì il suo libro a titolo di premio agli alunni delle scuole comunali elementari e scolastiche nei Comuni di quel Distretto; sicché resterà a perenne memoria per quei giovani. Egli fece omaggio di quel libro a S. M. Umberto, e ricevette la seguente lettera dal segretario particolare, cui abbiamo il piacere di poter pubblicare:

Il Segretario Particolare
di S. M. il Re (N. 884)

Roma 5 aprile 1878

Ilmo Signore

Fu molto apprezzato da Sua Maestà il nobile pensiero a cui s'inspirava la S. V. nel dettare i cenni biografici del defunto Gran Re *Vittorio Emanuele*, dei quali si compiacque offrirle un esemplare in occasione del Suo Giorno Natalizio.

S. M. nel gradire il gentile ed elegante omaggio come un attestato della di Lei alleluiosa devozione verso la Sua Augusta Persona mi ha incaricato di porgerle i Suoi Reali ringraziamenti.

Il Segretario Particolare di S. M. il Re
Visone.

Al Signor Carlo Pace
R. Commissario Distrett. di Moggio Udinese.

Elogio. L'Italia Centrale, nell'annunziare la promozione a Vicepresidente del Tribunale di Udine dell'avv. Enrico Bricoli, già giudice del Tribunale di Reggio d'Emilia, la fa seguire dalle seguenti parole di elogio all'egregio magistrato: « Noi ci rallegriamo con lui dell'avanzamento che avrebbe però dovuto ottenere da parecchi anni; non possiamo tuttavia nascondere il dispiacere di vederci tolto un magistrato che, per acutezza d'ingegno, per zelo indefesso e per integrità d'animo, era uno dei più rispettabili del nostro Tribunale. Il Collegio degli avvocati e la città intiera ne deplorano la perdita ».

Collegio di San Daniele - Codroipo. Nel giornale di domani daremo un manifesto firmato da molti elettori che presentano la candidatura del commendatore Giuseppe Giacomelli.

Misericordie e provvedimenti. In seguito ai casi di tifo pettechiale avvenuti a Trieste i giornali di Venezia mettono sull'avviso le Autorità regie e cittadine, perché non si lascino cogliere alla sprovvista e provvedano alle gravi minacce che ci stanno così davvicino. Noi abbiamo già dato l'annuncio del male manifestatosi a Trieste, e ci lusinghiamo che anche a Udine si prenderanno quelle misure e quei provvedimenti che valgano ad allontanare il pericolo della diffusione del morbo anche fra noi.

Questi provvedimenti sono tanto più necessari ed urgenti, in quanto che molti viaggiatori che dovevano recarsi a Venezia coi piroscavi del Lloyd ora invece prendono la via di Udine per evitare delle noie, e che da questa parte possono anche essere introdotte molte merci.

Vietata importazione degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, dalla Russia e dall'Impero Ottomano. La R. Prefettura ci comunica quanto segue:

In seguito alle notizie ufficiali sull'esistenza del tifo esantemico e del valuolo, in alcuni punti della Russia Meridionale e dell'Impero Ottomano, con Ordinanza di Sanità Marittima 14 corrente n. 5 venne fino a nuove disposizioni vietata l'importazione nel Regno degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate provenienti dai porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff e da tutti gli altri porti e scali dell'Impero Ottomano.

Da Udine a Treviso. Dai cenni pubblicati dalla Gazzetta di Treviso del 18 corrente sulle cause dibattutesi presso quella Corte d'Assise nella 2a sessione del 1 trimestre anno corrente, togliamo i seguenti:

« Nel 4 aprile la Corte, senza intervento dei Giurati, dovette occuparsi della pena irrogabile a Zanco Antonio di Concordia, imputato di furto qualificato per mezzo, avvenuto tra il 15 ed il 20 ottobre 1876 in Castello, frazione di Portopetto, in danno di Stel Luigi, per quale fatto il detto accusato dalla Corte di Udine era stato condannato ad anni 4 di carcere, con Sentenza 24 luglio 1877, che fu poi annullata dalla Corte

di Cassazione di Firenze, con rinvio a quella di Treviso. Assisteva l'accusato il sig. avv. cav. Lana, e la Corte, ritenuta la proposta del P. M. gl'infisse la pena di 3 anni di carcere.

Dal 9 fino al 15 corr. la Corte conobbe della colpevolezza di Giacomo Bodigoi, nato e domiciliato a Bodigoi, d'anni 27, imputato di omicidio volontario, per quale reato dalla Corte di Udine, dietro verdetto affermativo colla maggioranza di sette voti, e col favore delle attenuanti, era stato condannato ai lavori forzati a vita mediante Sentenza 4 agosto 1877, che venne cassata dalla Corte Regolatrice con Decisione 21 novembre decorso, rinviando la causa a Treviso.

Il Bodigoi preddetto era accusato di avere sulle 2 pom. del 2 settembre 1876 nel Casello di osservazione delle Guardie Doganali di Albano, volontariamente, e colla intenzione di uccidere, inferte alla Guardia Doganale Edoardo Ambrogi, che si trovava nell'esercizio delle sue funzioni, e per causa di queste, delle ferite alla mano sinistra, alla natica sinistra, al collo, all'addome, le quali furono causa unica e necessaria della morte dell' Ambrogi, avvenuta circa 3 quarti d'ora dopo.

Sedevano al banco della difesa i sigg. avvocati D'Agostini Ernesto, ed Adolfo Centa di Udine. Il P. M. chiese un verdetto affermativo, cui fece luogo la Giuria a maggioranza, rifiutando le attenuanti. La Corte, dividendo l'avviso del rappresentante dell'accusa, condannò novellamente il Bodigoi ai lavori forzati in vita. ».

Spegnitojo per bozzoli. L'esempio del Municipio di Udine che fino dall'anno scorso ha istituito uno spegnitojo per bozzoli trova in altri Municipi nuovi imitatori. Difatti la Giunta Municipale di Treviso, aderendo in massima alle raccomandazioni di quel Comizio agrario, si è rivolta al nostro Municipio per avere come ebbe infatti le desiderate informazioni per l'allestimento del forno, per la tariffa ed il regolamento. A Treviso però sembra si preferisca il sistema del sig. Corti di Brescia, come più economico per l'impianto e l'esercizio, perché più addatto alle condizioni di quella piazza. La capacità del forno Corti è da 80 a 100 chilogrammi e l'operazione della soffocazione si compie in 7 minuti. Quello di Udine col sistema Lamperti ha la capacità di 600 chil. e la stufatura si compie in un'ora circa. Il calorifero Corti giova quindi assai ai possessori di piccole partite, specialmente nel caso, che, non presentandosi altri per formare il completo carico del forno, tocchi pagare l'importo dell'intiera cotta. Anche a Treviso pare si adotterà la tariffa stessa di Udine, vale a dire di cent. 5 per Chilogramma per la soffocazione e di cent. 1 al Chilogramma per la cernita.

Memento agli agricoltori. La bella primavera e il secondo estate portano nei loro seni liete cose: splendide giornate, aure balsamiche, ricche messi. Ma hanno anch'esse, quelle ridentate stagioni, i loro punti neri.

Un punto nero, nerissimo per i proprietari e per gli agricoltori è quello della grandine: vedete prosperare i vostri campi, sognate i vostri granai pieni, quand'ècco una nube che lieve lieve solea l'orizzonte e nel suo cammino si estende, si oscura, così da togliere poi tutto il bel seleno; quella nube porta nel suo grembo la vostra disgrazia!

Il cielo che vi manda il beneficio dei raggi del sole, vi manda pure il flagello dei chicchili di grandine. Quelli partoriscono ricchezza, questi devastazione.

Ma l'uomo che ne pensa tante per difendersi da quei mali che il vaso di Pandora ha rovesciato sulla terra, ha pensato anche al modo di infischiarisi, fino ad un certo punto, della grandine. Una buona assicurazione, e potete dormire i vostri sonni tranquilli. Un occhiata quindi ai manifesti pubblicati dalle Società che assicurano contro i danni della gragnuola e mettersi con un contratto al coperto da questi guai.

Da S. Maria la Longa ci scrivono in data dell'11 corrente le seguenti

Riflessioni sull'emigrazione

Un breve cenno sull'emigrazione di qui è stato inserito nel n. 84 di questo giornale, dove, fra le altre cose, si dice che questa serve di più nei paesi e negli individui dove minore è lo sviluppo. E credo aver ciò detto con ragione. Se si esamina minutamente gli individui che finora si lasciarono adescare, noi non troveremo altro che individui, i quali, o digni affatto di qualsiasi istruzione vivevano nell'ozio, o di quelli che se anche lavoravano lo facevano perché veramente costretti, e che ora, allucinati dalle promesse, si lasciano trasportare in qualsiasi paese a discrezioni altrui, purché, come essi credono, possano formarsi una sostanza che dia lor tanto da poter vivere dormendo. Le speranze di questi sono: giunti là ci daranno *gratia* tutto ciò che ci abbisogna, là in poco tempo ci faremo ricchi, ed intanto partono allegri, vanno quasi a festa in incognite contrade senza pensare a ciò che di loro può avvenire e confortati soltanto da lunghe promesse. Io che mi tengo a quel vecchio detto che altra cosa è il promettere, altra il mantenere, anziché dirli scaltri, li qualifico per persone che di certo non conoscono esser sacro dovere di ognuno quello di dover adoperare la massima cura per recare il maggior vantaggio possibile alla società, e non a torto si può dire di loro che non ebbero la fortuna di ricevere tanta educazione, quanta basti per far dell'uomo un animale ragionevole. Volendo anche

ammettere, che tanti gli abitanti della Repubblica Argentina si trovassero in buonissime condizioni, li crederemo noi tanto balsori da invitare individui di lontani paesi, individui che appena sanno che esistono, per dividere con esso loro le accumulate ricchezze? Chi non conosceva essi pure che anche l'abbondanza divisa in molte parti addivene sorella della miseria? Quelli che tanto si adoprano per dare la maggior forza possibile a questa emigrazione; quelli che fecero sì, che il prezzo di viaggio fosse limitato, quelli che, in una parola, si prendono tante cure, è cosa naturale che vorranno poi in qualche modo esserne compensati; ecco dunque che viene da sé che le *presenti* facilitazioni si dovranno compensare colle fatliche *future*. Impossibile che fossimo proprio noi i prediletti per offrirci tante fortune; impossibile che altri popoli (che sono anche più avanti di noi) in fatto d'emigrazione nel maggior commercio sui mari) impossibile che questi, qualora avessero creduto di far buoni guadagni, non avessero prima di noi accettato il fortunato invito ed occupate quelle posizioni. Se non lo fecero vuol dire, o che queste non piacciono loro per i pericoli a cui vanno soggetti, o per i meschini vantaggi che si potrebbero ritrarre, o sia anche per ragioni di clima. In quanto poi alla facilitazione della spesa di viaggio, bisognerebbe anche sapere, se l'emigrante, pagando la metà circa, gode di tutte quelle comodità che gode un viaggiatore qualunque che paga per intero.

Non avendo la società, fin qui, nulla perduto del suo, poco e nessun danno avrebbe arrecato l'emigrazione, ma lo arrecherebbe per certo, se questa prendesse più vaste proporzioni; il che potrebbe avvenire, se, o vere o false, si avessero dalla Repubblica Argentina buone notizie.

Ho detto false, e potrebbe ciò forse avvenire?

Si. A quelli che si trovano là poco importa il trarre in inganno degli altri; così potranno avere il conforto di non soffrir soli i mali che si cercarono. E non potrebbe anche alcuno di quelli dar falsamente buone nuove istigato o anche ben pagato da qualche agente d'emigrazione? Gridino pur questi che tutto quel che fanno lo fanno senza alcun loro interesse e solo per procurar del bene altri; io, per parte mia, dico che son finiti quei tempi in cui Berta filava, che oggi non fila più, e nessuno fa niente per niente.

Se si dubita sulle loro parole, si è da compatti, poiché basta gettare uno sguardo sulla misera fine di quegli infelici che si lasciarono trascinare nella Repubblica di Venezuela. Anche per questi le promesse erano belle, le ricchezze che dovevano trovar là immobili. Ed invece?

O morirono per viaggio, o, giunti sul luogo, di malattia o di stenti. Non miglior sorte toccò a quelli che emigrarono per Brasile, ed anzi che anche questi siano stati ingannati come i primi dagli agenti di quella emigrazione, lo dicono in una loro Circolare gli stessi agenti d'emigrazione per la Repubblica Argentina. Vogliamo tuttavia sperare che questi ultimi, non vorranno come i primi, meritarsi la taccia d'inumani; vuol dire che aspetteremo, e quando potremo aver notizie certe sulle condizioni degli emigrati, li giudicheremo.

Noi pertanto che fummo altre volte ingannati abbiamo tutte le ragioni di star all'erta, di mettere i ferri in acqua, di consigliare che le autorità a cui spetta di sorvegliare, sorvegliino, che invece di dormire, vegliino. E' vero che siamo in Quaresima, ma mi scusino i lettori se fui un po' lungo, poiché mi ero dimenticato che oggi non era giorno di predica.

G. di L. Fabris, maestro.

Ferimento. L'11 andante in Resia (Moggio) i contadini G. A. e D. L. A. vennero tra loro a contesa, per questioni d'interesse, ed il primo esplose un colpo di fucile contro l'altro causandogli una ferita alla coscia destra con pericolo di vita.

Tentato furto. Sconosciuti malfattori, il 15 andante, in Artegna, s'introdussero in casa di certo V. G. sforzandone la porta, all'evidente scopo di rubarvi, ma dovettero poi fuggire precipitosamente, in seguito all'allarme dato da uno di famiglia che erasene accorto.

Furto. La notte dell'11 corrente in Premaia, mano ignota inviolò 12 galline dal pollaio di certo B. G.

Biglietto Consorziale falso. L'Arma dei Reali Carabinieri di Chiusaforte sequestrò un biglietto consorziale da L. 1 falso a certo B. F. di Feltre.

Don Tommaso Cristi

Ieri 17 corr. l'inesorabile morte troncò anche questa preziosa esistenza. Varcati da poco i 51 anni, con un fisico sino a poco tempo addietro assai vegeto e robusto, la è pur cosa crudele il vederselo in breve rapito! E pensare qual'anima informava il suo mortale organismo! qual mente l'abbelliva! L'amabile candore, che fin da giovinetto riconobbi in esso, non osfusci mai col volgere degli anni. Compita la sua carriera di studii, assunto professore supplente nel nostro Giunasio, passato professore all'Accademia Orientale in Vienna, Istitutore degli ottimi ragazzini, che erano i Conti Turriani in Ziracco, accudiva con zelo scrupoloso ai doveri assunti e alla propria istruzione, che fu il suo pane quotidiano, o imprendesse viaggi sul Danubio e sul Reno, o si spingesse a visitare i luoghi santi, culla della cristiana religione, ovunque su quella

fronte splendeva il raggio d' una coscienza illata. D' una umiltà esemplare, non insuperbi per i doni dell'ingegno, per l'attitudine a quanto gli veniva di dar mano. D' animo generoso, compatici gli altri difetti, e soltanto i farisei comunque camuffati gli facevano montare la sa- napo al naso, perché egli sempre schietto e leale non poteva patire doppiozze. Prete, si vantava figlio d'Italia, cui amava come una dolce madre, e pregava il Cielo la rendesse prospera, felice. Il sentire altrimenti l'avrebbe reputato un delitto. Oh! questi caratteri franchi, indipendenti quanto son rari!

Ed ora, o mio Tommaso, tu salisti a ricevere il premio delle tue modeste virtù, e intanto la nostra cara patria va spogliandosi di quegli uomini che meglio intesero ad onorarla! Deh! tu anima benedetta, continua a pregare Iddio per lei; prega per i tuoi amici, che sbalorditi piangono ampiamente la tua dipartita; prega per chi un tempo avesti a docente, che ti volle sempre molto bene e che oggi in lagrime ti manda un vilo dolorosissimo.

Udine, 18 aprile 1878

L. C.

In morte di Lisetta Feruglio

Noi abbiamo perduto un angiolino. Una graziosa creaturina di 6 mesi ci fu inattesamente tolta. Era una cosa di cielo. Ed in Cielo ella se n'è ita, ove speriamo di rivederla e riabbracciarla. Chi lo avrebbe detto che quel caro angioletto che pareva fatto per render meno tristi i di nostri, si presto aveva da ritornare in grembo all'Ente supremo? Ah! pur troppo ella c'è mancata; ella ci fu... tolta. Parola crudele! Tolta per non rivederla in questi solitari ermi recessi.

Ma perchè ci lasciasti, o angelo celeste? Tu di madre affettuosa e di tenero padre eri la gioia unica; ed essi ti vedeano crescere spettacolo di dolcezze sante. Perchè da lor t'involtasti, o che di te sentiano bisogno maggiore? Vedi; nel loro dolore, i miseri non han chi li consoli? O anima graziosa, ti muova pietà dei mesti genitori che tanto ti amarono! In forma d'angelo a lor ritorna a serenarli in mezzo al pianto.

Tu che della lor vita eri soave pensiero e caro lume, ogni lor dolcezza teco è perita.

Angelina Del Fabro

Tolmezzo 17 aprile 1878

FATTI VARII

Brutto fatto. Riceviamo da Monfalcone in data 17 corr.: Ieri l'altro la pacifica nostra cittadella venne funestata da un brutto avvenimento. Un forastiero erasi recato in casa del conte A. onde regolare secoli certe pendenze. Ne nacque un alterco ed il forastiero si esaltò talmente che trattava di tasca una revolta tirò contro il conte. Fortunatamente il proiettile non lo colpì, ed egli poté fuggire e chiamare in soccorso la pubblica forza. Però quando i gendarmi arrivarono sul luogo non trovarono che un freddo cadavare. Il forastiero si era nel frattempo fatto saltare le cervella. Rinuncio a descrivervi la sensazione che questo luttuoso avvenimento produsse fra gli abitanti di questa nostra tranquilla cittadella. (Isola).

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 307.

Provincia di Udine.

2 pubb.

Distretto di San Daniele.

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 aprile corrente si riapre il concorso al posto di Maestra Elementare della scuola femminile di Rodeano cui è annesso l'anno stipendio di L. 367,00 compreso il decimo di Legge.

Le istanze di aspro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto; e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano il 14 aprile 1878.

IL SINDACO
Dott. d'ARCANOIL SEGRETARIO
DE NARDA.UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE
d'Absinthe

**PRIVATIVA GOVERNATIVA
SACRERBA**
specialità della premiata Ditta
PEDRONI E COMP. DI MILANO
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE
d'Absinthe

VERO FERNET-MILANO VERO
Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo-Anticolerico
DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA
Fuori Porta Nuova **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova **N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore, aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuol si chiamarlo anche *anticolerico* per i prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il *COLERA*, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato, colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso *Elixir* una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia**,

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta:

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto finora se ne conoscano. Oggi, anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di un mollito di balsamo quale rinforza il balsamo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Bloudo**, **Castagno** e **Nero** per tutto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chirurghi preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primato naturale e forte ai capelli. — Riesce per la radice dei capelli, non impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona l'elenco e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né le pelli, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande lire **3.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere **Nicolo Clain** in Mercato vecchio, ed alle Farmacie **Miani Pio** e **Bosero Augusto**.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata inventazione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavorazione, né prima né dopo l'applicazione. Un elegante astuccio lire **4.**

Acqua Celeste Africana

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

Importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

AVVISO

SONO DA AFFITTARSI
due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor G. B. Degani negoziante in Udine.

15 6

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE
e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, strifigimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee, pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilistiche *trascurate e malamente curate*, che sieno pur anche invertebrate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs. Mineral Praparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi per il recupero della potenza virile infievolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciiosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND FRESCHE
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spece, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, segato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispesie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, venterità, diarrea, gonfiamen- to, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardi, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del segato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, doperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile sticcesso.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

1 presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S. te Romaine des Iles. Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARÈT, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campionaro - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bràile - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocetti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm.; **Passaro** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. San'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Chiavari** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI

DEPOSITO
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)
MILANO.



Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

DEPOSITO SPECIALE
del rinomato MARSALA INGHAM

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Prima partenza da Torino il 25 aprile — Ritorno a Torino il 14 maggio — Presidenza all'apertura dell'Esposizione il 1 Maggio — Visita di Ginevra e del Lugo, e di Losanna e Vevey.

Prezzo con biglietto di 1^a classe in ferrovia, vitto e alloggio in Alberghi di 1^a ordine — Fr. 475.

Prezzo con biglietto 2^a classe in ferrovia, vitto e alloggio in Alberghi di 1^a ordine — Fr. 425.

La prima partenza ha luogo il 25 aprile da Torino — Convegno al Grande Albergo della Liguria.

Si faranno altri cinque viaggi con partenze da Torino il 1 Giugno, 1 Luglio, 1 Agosto, 1 Settembre e 1 Ottobre.

Si faranno anche delle partenze supplementari con 10 o più persone.

Le persone che vorranno partire isolatamente, in qualunque giorno, saranno fornite dei biglietti ferroviari e dei coupons per vitto, alloggio e servizio dei più confortevoli. — Per programmi (che s'inviano gratis) e sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze, o al nostro Giornale.